

APPROFONDIMENTI DI FILOSOFIA MORALE (6 crediti)
(Università degli Studi di Ferrara)

Docente: Dr.ssa Federica Basaglia (bsgfrc@unife.it)

Titolo del corso: **LA CRITICA DELLA RAGION PRATICA DI KANT**

Periodo: secondo semestre (6 Marzo – 15 Maggio 2009)

LA FONDAZIONE DELLA METAFISICA DEI COSTUMI (1785):
STRUTTURA E CONTENUTI BASILARI

Questione specifica della *Fondazione della metafisica dei costumi*: **TROVARE IL PRINCIPIO FONDANTE DELL'AUTONOMIA DELLA RAGION PRATICA**, cioè della sua capacità di darsi da sé una legge, di fondare da sé la morale.

PRIMA SEZIONE: *nel concetto comune di moralità sono contenuti presupposti, di cui né le filosofie morali empiristiche, né quelle razionalistiche riescono a dar conto. La moralità comune opera senza comprendere i propri principi. Compito della filosofia è ricostruire una dottrina morale coerente, depurando il concetto comune dalle ambiguità.*

Presupposto, compreso anche dall'intelletto comune: **l'unica cosa pensabile come assolutamente buona è la volontà.**



- **Carattere fondamentale dell'etica kantiana: la moralità risiede nel fondamento di determinazione (*Bestimmungsgrund*) della volontà, non in uno stato di cose (felicità, salute, ...), né in qualità naturali (coraggio, intelligenza, capacità empatica,...)**
- **La volontà morale è la volontà sottoposta alla legge morale.**
Concetto di **DOVERE** (*Pflicht*)

Due modi di ottemperare al dovere:

conformazione esteriore al comando
Gesetzmäßigkeit – conformità alla legge
Pflichtmäßigkeit – conformità al dovere

per il dovere
aus Pflicht
 ↓
 Dovere ed agire
 puramente morale

SECONDA SEZIONE: ricerca di una formula, che esprima l'obbligazione assoluta ed incondizionata, una legge universale e necessaria.

Imperativo categorico: “Agisci solo secondo quella massima che tu puoi volere, al tempo stesso, che divenga una legge universale”

IMPERATIVI

IPOTETICI		CATEGORICI
Presentano (comandano) l'azione come mezzo per raggiungere uno scopo		Presentano (comandano) l'azione come oggettivamente necessaria per sé stessa, indipendentemente dal rapporto con uno scopo
Nel caso di uno scopo possibile (tutto ciò che è possibile solo mediante le forze di un essere razionale):	Nel caso di uno scopo reale (c'è <i>uno scopo</i> , che può essere presupposto come reale in ogni essere razionale – la felicità):	Principio apodittico** dell'azione
Principio problematico dell'azione	Principio assertorio* dell'azione	
Imperativi dell'abilità (<i>Imperativen der Geschicklichkeit</i>)	Imperativi della prudenza (<i>Imperativen der Klugheit</i>)	Imperativo della moralità (<i>Imperativ der Sittlichkeit</i>)

*L'affermazione è fatta senza ombra di dubbio, ma senza implicare necessità.

**L'affermazione è certa ed implica necessità.

Risultati della seconda sezione:

- l'AUTONOMIA della volontà è il supremo principio della moralità, la volontà è legge a sé stessa.
- AUTONOMIA e LIBERTÀ, intesa come indipendenza dalle cause efficienti.
- l'IMPERATIVO CATEGORICO è l'espressione dell'autonomia della volontà.
- la VOLONTÀ LIBERA coincide con la VOLONTÀ SOTTO LA LEGGE MORALE.

TERZA SEZIONE: indagine sulla relazione ed implicazione reciproca di libertà e legge morale. Spiegazione della possibilità dell'imperativo categorico, deduzione della libertà.

Concetto negativo di libertà

Indipendenza dagli stimoli sensibili

Concetto positivo di libertà

Proprietà della volontà di tutti gli esseri razionali

Autonomia

Volontà come causalità